

LA CITTA' DELLA LIRICA

William Graziosi: "Occorre un vero restyling per celebrare i 300 anni di Pergolesi"
"Servono almeno 5 milioni per il teatro"

di TALITA FREZZI

JESI - Il gioiello della città ha bisogno di cure e in tempi relativamente brevi. Parliamo del Teatro Pergolesi, per il quale un restyling come si deve costerebbe quasi 5 milioni di euro. Denaro che deve essere trovato entro il 2010, data clou che sancisce i 300 anni della nascita di Giovan Battista Pergolesi. Non è solo la questione dell'inagibilità a tenere col fiato sospeso Comune e Fondazione (benché grazie all'intervento del Prefetto Giovanni D'Onofrio anche questo capitolo si sta chiudendo nel migliore dei modi), ci sono molti altri problemi ad affliggere lo storico contenitore culturale. Quando piove, il loggione si allaga. Gli infissi sono vetusti e andrebbero sostituiti. Esistono ancora barriere

architettoniche che impediscono la circuitazione dei portatori di handicap nei palchi. Ci sono almeno 500 metri quadrati in stato di abbandono e che andrebbero recuperati e utilizzati. Manca una climatizzazione dello stabile e il golfo mistico (la buca dell'orchestra) andrebbe automatizzata. Conti alla mano, quasi cinque milioni di euro.

A confermarlo è l'amministratore delegato della Fondazione Pergolesi Spontini William Graziosi, che ospite del Rotary Club di Jesi, l'altra sera al Federico II non ha solo illustrato la storia della Fondazione e le attività portate avanti, ma ha anche lanciato questo input. "In 210 anni - spiega Graziosi - il Teatro Pergolesi non è mai stato sottoposto ad alcun intervento importante di restauro, anche se sarebbe necessario. La questione dell'inagibilità di palchi, loggione e barcacce è solo uno dei tanti problemi della struttura che purtroppo è stata costruita con i parapetti più bassi delle Marche (misurano 70 centimetri). Quella problematica la stiamo risol-

vendo, ma non basta. Il teatro di tradizione andrebbe sottoposto a un intervento massiccio, partendo dal rifacimento del tetto. La Fondazione riceve finanziamenti ministeriali tramite il Fondo Unico per gli Spettacoli (Fus) ma solo per le attività musicali della stagione lirica e del Festival Pergolesi Spontini. La ristrutturazione è un'altra cosa. Abbiamo stimato che occorre-

rebbero 4 milioni e 900.000 euro, che reperiremo in parte dai fondi regionali e da quelli Europei. Eppoi, la Fondazione è riconosciuta come unica agenzia formativa marchigiana all'interno del Teatro stesso, quindi dovremmo utilizzare le aule e gli spazi dell'edificio. Presto riceveremo un grosso contributo europeo per ristrutturare e recuperare altri 500 me-

tri quadrati di spazi". I tempi, come detto, sono relativamente stretti. "Nel 2010 in occasione delle celebrazioni Pergolesiane - conclude William Graziosi - sarebbe bello avere il teatro in ottimo stato, anche perché sarà un evento che richiamerà sulla città, l'attenzione dell'Italia intera e non solo. Ad aprire le celebrazioni (per cui si è costituito

un comitato nazionale con l'onorevole Gianni Letta presidente e monsignor Angelo Comastri, presidente onorario) il maestro Claudio Abbado con l'Orchestra Mozart". Nel corso della serata è sollecitato anche il Comune per il rischio che le celebrazioni pergolesiane possano restare invischiate tra i cantieri di restauro delle strade e dei palazzi cittadini.